

Passaggi di Frontiera

La Storia dell'educazione: confini, identità, esplorazioni

a cura di F. De Giorgi, D. De Salvo, C. Lepri, L. Salvarani, S. A. Scandurra, C. Sindoni



Passaggi di Frontiera

La Storia dell'Educazione: confini, identità, esplorazioni

a cura di F. De Giorgi, D. De Salvo, C. Lepri, L. Salvarani, S. A. Scandurra, C. Sindoni

Questa edizione digitale dell'opera è rilasciata con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY-NC-ND, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>



ISBN 979-12-80899-15-6

DOI 10.13129/979-12-80899-15-6

© L'autore per il testo, 2024

© Messina University Press per la presente edizione

Pubblicato da:

Messina University Press

Piazza Pugliatti, 1 - 98121 Messina

Sito web: <https://messinaup.unime.it/>

Prima edizione: novembre 2024

Questo volume è stato sottoposto a un processo di revisione esterno sotto la responsabilità del Comitato editoriale e del Consiglio direttivo della casa editrice. Le opere pubblicate vengono approvate dal Consiglio direttivo sulla base della valutazione del Comitato editoriale e devono essere conformi al Codice etico della casa editrice.

Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://messinaup-pubblicazioni.unime.it/index.php/mup>

GABRIELLA SEVESO, LUCA COMERIO

IL DIBATTITO SULLE COLONIE
E SULL'EDUCAZIONE NELLA NATURA A MILANO (1911-1922):
TRACCE DI TRANSIZIONI E DI CONTAMINAZIONI¹

THE DEBATE ON HOLIDAY CAMPS
AND ON EDUCATION IN NATURE IN MILAN (1911-1922):
TRANSITIONS AND CONTAMINATIONS

Nella Milano dei primi due decenni del Novecento vengono messe in atto alcune sperimentazioni assai significative in ambito scolastico ed extrascolastico, connesse con l'intenso dibattito che verte sul tema dell'educazione nella natura e dell'importanza degli spazi nei contesti educativi. Da un lato vi sono alcune istituzioni scolastiche che rimodulano gli ambienti interni e utilizzano gli spazi esterni: in questo senso si muovono le prime Case dei bambini di Maria Montessori, la scuola Rinnovata di Giuseppina Pizzigoni, le scuole all'aperto, fino all'esperimento di Salvoni. Dall'altro lato, vengono messe in atto in forme nuove alcune interessanti iniziative in ambito extrascolastico, quali ricreatori, soggiorni climatici, case vacanza. Il presente contributo intende proporre alcune riflessioni su questi passaggi, basandosi su una documentazione di archivio risalente in particolare agli anni compresi fra il 1911, anno della realizzazione di alcune case vacanza, e il 1922, anno durante il quale il dibattito e le sperimentazioni sull'ambiente si avviano verso un'ulteriore torsione, in conseguenza dell'avvento del regime fascista.

Parole chiave: Educazione in natura, Educazione extrascolastica, Società Umanitaria, Colonie di vacanza, Giuseppina Pizzigoni.

In Milan in the first two decades of the twentieth century some very significant experiments are launched in the field of school and extracurricular, connected with the intense debate on the theme of education in nature and the importance of spaces in educational contexts. On the one hand, some educational institutions successfully propose to overcome the traditional model based on the classroom: the first Children's Homes (Case dei Bambini) by Maria Montessori, the Giuseppina Pizzigoni "Scuola Rinnovata", the open-air schools, and the Salvoni experiment move in this direction. On the other hand, some interesting initiatives in the field of extracurricular activities are carried out in new forms, such as recreation, climate stays, holiday homes. This paper intends to offer some reflections on these passages and is based on archive documentation dating back to the years between 1911, the year of the construction of some holiday homes, and 1922, the year during which the debate and experiments on the environment suffers a setback, due to the advent of the fascist regime.

¹ Il presente contributo è frutto della collaborazione e della comune rielaborazione fra i due autori: tuttavia, Gabriella Seveso è responsabile dell'Introduzione e del paragrafo 2 (*La promozione e il dibattito riguardo alle scuole all'aperto*); Luca Comerio del paragrafo 1 (*La promozione di colonie climatiche, case vacanza e ricreatori*) e delle Conclusioni.

Keywords: Education in nature, Out-of-school education, Società Umanitaria, Summer colonies, Giuseppina Pizzigoni.

Introduzione

In questo contributo ci focalizzeremo sull'intensa riflessione pedagogica che, nella Milano del secondo decennio del Novecento e fino all'avvento del fascismo, approfondisce il tema dell'educazione nella natura e ha dato luogo a interessanti sperimentazioni in ambito scolastico ed extrascolastico. Queste iniziative, che hanno spesso quale centro propulsore la Società Umanitaria, che le diffonde attraverso la rivista *La Coltura popolare* (Seveso e Comerio 2023), appaiono assai significative, in quanto vi si possono leggere le tracce di interessanti "passaggi di frontiera", quali quello tra discipline dai differenti statuti (è il caso, ad esempio, delle contaminazioni – peraltro non inedite – tra medicina e pedagogia) o quelli tra distinti approcci metodologici e tra specifici modi di concepire spazi e materiali, che si riflettono in progettazioni didattiche fra loro differenti ma in costante dialogo (è il caso della transizione verso nuovi materiali scolastici o arredi, sull'onda di una più ampia riflessione pedagogica).

Le iniziative e il dibattito che analizzeremo presero avvio in particolare nel contesto della Lombardia e della Milano di fine Ottocento, giungendo a una relativa maturazione nel secondo decennio del Novecento, quando nella città lombarda perdurava un clima di notevole fervore in ambito educativo (Canadelli 2008). Milano stava vivendo trasformazioni molto profonde e radicali dovute alla forte industrializzazione ed era coinvolta in cambiamenti strutturali nell'assetto urbano che, da un lato, portarono un improvviso sviluppo economico, dall'altro lato, creavano situazioni di disagio profondo e di sfruttamento che coinvolgevano in particolare i bambini delle classi povere. Tutto ciò diede impulso ad iniziative per affermare i diritti dell'infanzia, spesso ad opera delle vivaci associazioni femminili presenti nel territorio comunale o di altri Enti o sodalizi, che agivano nel solco di una lunga tradizione registrata in città fin dall'inizio dell'età Moderna. In questa cornice, la Società Umanitaria fu, come si è anticipato, uno dei principali attori di questo movimento innovativo: fondata nel 1893 a seguito di un lascito di Prospero Moisé Loria (Seveso e Comerio 2023, 15), si proponeva la promozione culturale, sociale, civile della popolazione con particolare riguardo alle fasce più deboli e si richiamava ad ideali di equità e di giustizia sociale. Un tema certamente molto presente fra gli obiettivi dell'Umanitaria era quello del diritto dei bambini ad ambienti salubri e a una vita all'aperto, che potesse compensare i danni causati dall'improvviso e pesante inurbamento e dalla crescente industrializzazione. Per questo motivo, la citata società filantropica milanese, da un lato animò dibattiti su questo argomento,

soprattutto attraverso le pagine della rivista *La Coltura Popolare*; dall'altro, diede vita a progetti innovativi per garantire a bambini e ragazzi occasioni di contatto con la natura e favorì l'affermazione del metodo montessoriano a Milano, che attribuiva una notevole importanza all'ambiente – sia inteso come spazio interno, sia inteso come spazio all'aperto – per una crescita sana del bambino.

La promozione di colonie climatiche, case vacanza e ricreatori

Dalle pagine della rivista appena citata emerge in modo evidente la sensibilità e la preoccupazione – tipica del sentire più illuminato dell'epoca – per le condizioni di vita dei ragazzi delle classi meno abbienti, accompagnata da numerosi approfondimenti riguardanti gli interventi per offrire terapie a bambini gracili e sottrarre i ragazzi al vagabondaggio. Particolarmente significativo e rappresentativo, a questo proposito, è l'articolo del medico Angelo Merlini *L'assistenza scolastica a Milano*, apparso in due parti, nel numero 15 e nel numero 17 del 1913. L'autore menziona con notevoli dettagli varie iniziative in questo ambito e sottolinea come esse debbano poter fruire delle sovvenzioni non solo di privati e di associazioni, ma anche del Comune, in quanto l'educazione all'aperto e la possibilità di soggiorni climatici non deve essere intesa come occasione dipendente solo dalla beneficenza, ma come un diritto di bambini e bambine, per il quale l'ente locale deve contribuire in maniera consistente. L'articolo descrive anche i servizi di pre- e post-scuola e le biblioteche scolastiche, attivati per lo più da Patronati e associazioni: anche a questo proposito appare evidente, da un lato, l'attenzione agli spazi all'aperto, dall'altro, la richiesta di un impegno istituzionale forte. È possibile, quindi, notare come nelle pagine della rivista venga sostenuto il fondamentale passaggio da una concezione assistenziale e accessoria dell'educazione all'aperto ad una visione che ne mette in rilievo il carattere di diritto essenziale, seppure almeno inizialmente più connesso con esigenze di igiene e di salute fisica o di recupero di situazioni di svantaggio, e meno legato alla dimensione del benessere più complessivo e dell'apprendimento.

In merito alla realizzazione di colonie climatiche o case vacanza, l'articolo dà dettagliate notizie delle iniziative dell'Opera Pia Cura Climatica, creata come Società per la Cura Climatica Gratuita ai Fanciulli Gracili nel 1881 dal medico Malachia De Cristoforis (1832-1915) con un gruppo di personaggi dell'alta borghesia milanese, ispirati dalle esperienze già realizzate in altre città europee; divenuta nel 1885 Opera Pia (De Cristoforis 1885, 3), questa istituzione offre a titolo gratuito ad alunni poveri e gracili della città un soggiorno di un mese all'anno a Berzonno, sul Lago d'Orta; si tratta di un'attività in un certo senso complementare agli interventi fino ad allora svolti in favore dei bambini malati dagli Ospizi marini:

in contrapposizione all'azione degli Ospizi marini, esercitata su malati, [...] la Cura Climatica fa scopo delle sue cure fanciulli gracili, i quali sussidiati in tempo con sufficiente ed appropriata alimentazione, e messi in condizione di respirare l'aria pura e balsamica dei monti, sono suscettibili di tale impulso nello sviluppo organico, da poter poi sfuggire ai tanti pericoli, che nella debolezza congenita ed acquisita trovano la loro prima origine". (Tibaldi 1906, 8).

Sia pure solo per inciso, è bene ricordare che l'attività dell'Opera Pia proseguirà nei decenni successivi, con un momento particolarmente drammatico in occasione del secondo conflitto mondiale, quando gli spazi della struttura di Berzonno saranno occupati prima dalle truppe tedesche e poi da quelle americane (Bauer 2015); nel 1962 si formalizzerà poi un rapporto di collaborazione con la Società Umanitaria, che si impegnerà alla gestione degli aspetti organizzativi e alla scelta e formazione dei monitori, mentre gli aspetti amministrativi e logistici rimarranno invece in capo all'Opera Pia; in virtù di questo accordo, fra l'altro, sarà estesa l'accoglienza ai ragazzi di 12-15 anni (Colombo 2015, 44-45).

Sempre a proposito di questi temi, tre anni dopo, nel 1915, *La Coltura Popolare* informa i lettori dell'iniziativa promossa dall'Umanitaria di creare, a fronte dei tragici eventi bellici, «una casa di vacanza come istituto permanente, quale uno dei più efficaci mezzi di rinvigorimento fisico, di istruzione e di educazione a favore dei fanciulli poveri» (1915, 749). Viene infatti acquistata Villa Verga, una dimora nobile presso Cocquio Sant'Andrea (VA), con un ampio giardino e un fabbricato rurale: la Villa viene organizzata in modo da accogliere in estate gruppi di bambini e ragazzi/e che durante l'anno scolastico frequentano le Case dei Bambini di Milano e le Scuole professionali milanesi dell'Umanitaria, accompagnati da insegnanti ed educatrici. È interessante notare come il rilievo attribuito alle attività all'aperto si riscontra in altre esperienze milanesi di quegli anni; un esempio è la colonia di Marezzo (oggi Provincia di Lecco), nella quale a inizio Novecento soggiornano i ragazzi dell'orfanotrofio maschile Martinitt di Milano: dal diario delle attività emergono lunghe e quotidiane passeggiate nel territorio circostante, spesso accompagnate da un bagno nel fiume². La struttura di Cocquio diventa, a partire dal 1917, colonia permanente per ospitare orfani di guerra e piccoli profughi. Le attività all'aria aperta costituiscono il nucleo fondamentale di questa proposta educativa, poiché l'ambiente naturale è percepito come fattore imprescindibile per una crescita sana sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista del benessere psicologico: è possibile notare, dunque, come questa realizzazione dell'Umanitaria vada nella direzione del superamento della concezione della colonia climatica rivolta a bambini gracili o con patologie e verso un'affermazione dell'educazione all'aperto per tutti. Le attività della Colonia permanente di Cocquio coinvolgeranno numerosi bambini

² Archivio Fondazione Stelline Martinitt, 209, Om Dir, Diario delle operazioni eseguite dagli orfani d'entrambe le sezioni alla cura climatica di Marezzo, agosto 1901.

e ragazzi: nel 1923, ad esempio, essi saranno più di 20.000, con una media giornaliera di circa 80 bambini; alla Colonia Permanente di Cocquio, inoltre, nel 1917 verrà annessa anche una Casa dei Bambini montessoriana.

La promozione e il dibattito riguardo alle scuole all'aperto

Nell'ambito del diritto all'educazione in un contesto naturale, un altro filone peculiare dei primi decenni del Novecento riguarda le scuole all'aperto, che appaiono in Germania all'inizio del secolo e si diffondono via via in gran parte d'Europa; come le definisce Mirella D'Ascenzo, esse sono «istituzioni scolastiche particolari per alunni di scuola elementare, prevalentemente gracili e predisposti alla tubercolosi, collocate in ampi spazi naturali, spesso isolati dalle città, con un duplice intento: la cura medica dei bambini e al contempo la loro istruzione ed educazione» (2018, 11). Nate per accogliere in un ambiente salutare i bambini a rischio sanitario, esse costituiscono, proprio per l'esigenza di fornire spinte motivazionali all'apprendimento a bambini con problemi di salute spesso accompagnati da carenze culturali, il luogo di sperimentazione di una didattica nuova, realizzata in un contesto naturale, nel quale respirare aria buona e godere della luce del sole (Châtelet 2003; D'Ascenzo 2018). Si tratta di realtà che suscitano l'interesse delle figure che, nel panorama pedagogico dell'epoca, appaiono le più aperte all'innovazione; basti ricordare Giuseppina Pizzigoni, la quale, nel viaggio da lei compiuto nel 1910 alla scoperta delle pratiche educative d'oltralpe, ha modo di conoscere la scuola all'aperto di Mulhouse (allora Mülhausen), in Alsazia. L'autrice esprime il proprio entusiasmo per lo splendido contesto nel quale è ospitata la scuola, un castello «circondato da un parco regale, dove, per la loro disposizione, alberi adusti formano stanzette verdi odoranti di pino, e viali lunghissimi, coperti da un ricco fogliame intrecciantesi; prati estesi e in fiore [...]» (Pizzigoni 2022, 84); Pizzigoni riconosce l'efficacia, dal punto di vista igienico-sanitario, della scuola di Mulhouse, come certificano i dati statistici a lei mostrati dal direttore, riguardanti il peso, il livello di emoglobina e la situazione complessiva degli alunni; pur a fronte di queste peculiarità decisamente innovative, ella coglie però negli scolari la stessa sensazione di noia che affligge le scuole italiane dell'epoca e che è il prodotto di una didattica trasmissiva e astratta:

Ma, a me maestra, non potè sfuggire la stessa espressione di fatica, di indifferenza, di tedio, dipinta su quei visi durante le lezioni, come su quelli della gran massa dei nostri scolari nelle solite scuole. Assistetti alle lezioni: il metodo era eternamente quello: metodo verbale, esercitazioni mnemoniche spinte alla sazietà, come si pensa non possa fare a meno un maestro tedesco! (Pizzigoni 2022, 84).

La fondatrice della Rinnovata vede nelle scuole all'aperto un modello significativo da riprodurre anche in Italia, «con criteri ben più larghi che non all'estero», dando il giusto rilievo alla dimensione pedagogica accanto a quella igienica e orientato a realizzare l'innovativo progetto pizzigioniano di «scuola all'aperto per tutti i ragazzi» (Pizzigoni 2022, 83); è applicando alla scuola all'aperto il metodo sperimentale da lei ideato che, secondo la pedagogista milanese, si potrà finalmente realizzare la *bella scuola* (Pizzigoni 2022, 84). La Rinnovata, visitata nei suoi primi anni di attività – come riferisce Pizzigoni – da molti medici e igienisti e da pochi maestri, otterrà il plauso del *IV Congresso Nazionale contro la tubercolosi* svoltosi a Genova il 7 febbraio 1915, che approverà un ordine del giorno contenente l'auspicio che «la scuola Rinnovata diventi un seminario ove maestre diplomate possano acquistare la complessa preparazione necessaria a questo nuovo indirizzo della scuola popolare» (Pizzigoni 2022, 84). A questo Congresso è dedicato un importante articolo di Mario Ragazzi apparso sul numero di aprile 1915 de *La Coltura Popolare*, intitolato “La scuola all'aperto in Italia”; il contributo propone la trascrizione della relazione presentata al Congresso e sottolinea il diritto ad un'educazione all'aperto per bambini in condizioni di fragilità, sebbene, nelle conclusioni, si propongano anche iniziative rivolte genericamente a tutti. Nella parte finale del saggio l'autore presenta quelle, tra le scuole all'aperto, che si distinguono per essere rivolte alla generalità degli allievi, dedicando un paragrafo proprio alla *Scuola Rinnovata secondo il metodo sperimentale – Milano*: «il lavoro a tavolino è limitato il più possibile e l'educazione intellettuale si basa soprattutto sull'osservazione delle cose e dei fatti, sulla vita a contatto diretto con la natura» (168).

È un'attenzione, quella per le scuole all'aperto rivolte a tutti, che *La Coltura Popolare* proporrà del resto con altri contributi negli anni successivi, che in molti casi presenteranno al pubblico iniziative condotte all'estero, quali la scuola Des Roches realizzata da Demolins a partire dal 1899 sul modello di Abbotsholme, offerta ai lettori nel numero di febbraio 1918 a firma di Federico Filippini.

Conclusioni

In questa sede abbiamo proposto alcune riflessioni sorte dall'analisi di documenti che evidenziano come, all'inizio del XX secolo, si sia acceso un dibattito molto vivace e fecondo in merito all'educazione all'aperto: un confronto dal quale emerge come, già alla fine degli anni Dieci del Novecento, si sia ormai in gran parte compiuto il passaggio da una concezione di scuola all'aperto per bambini gracili o con patologie, ad una visione che vede l'educazione *en plein air* come diritto da garantire indistintamente a tutti i bambini; si avverte ancora, talvolta, un accento più connesso all'igiene e alla salute che al benessere psicologico e all'apprendimento, ma

va legittimamente considerata l'influenza della *forma mentis* propria della professione medica: numerose figure di riferimento nel mondo dell'educazione all'aperto sono infatti in quegli anni ancora dei medici, che accompagnano idealmente, tra resistenze, fughe in avanti e contaminazioni, queste attività verso la lenta e progressiva transizione dall'ambito sanitario a quello educativo: basti ricordare, a tale proposito, il citato Malachia De Cristoforis e lo stesso Mario Ragazzi.

Bibliografia

- Ascenzi Anna, Carmela Covato, e Juri Meda, cur. 2020. *La pratica educativa. Storia, memoria e patrimonio*. Macerata: EUM.
- Bauer, Riccardo. 2015. *La Pia Istituzione Climatica di Berzonno. 1881-1980*. Milano: Raccolto Edizioni e Società Umanitaria.
- Bertolino, Fabrizio, e Manuela Filippa. 2021. "The Pedagogy of Nature according Maria Montessori." *Ricerche di Pedagogia e di Didattica*, vol. 16, 2: 134-147.
- Canadelli Elena, cur. 2008. *Milano Scientifica 1875-1924*. Vol. I. *La rete del Grande Politecnico*. Milano: Sironi.
- Cantatore, Lorenzo. 2019. "Storia dell'educazione come storia di luoghi." *Pedagogia Oggi*, vol. 17, 1: 10-12.
- Caroli, Dorena. 2017. "Il modello francese di *crèche* di Firmin Mirabeu alle origini del Pio Ricovero per bambini lattanti di Milano". In *Il Pio Istituto di Maternità dMilano: una esperienza di 150 anni*, a cura di Dario Boati, Rosario Cavallo, e Giorgio Uberti, 35-78. Milano: Franco Angeli.
- Châtelet Anne-Marie, Dominique Lerch et Jean-Noël Luc, dir 2003. *L'école de plein air. Une expérience pédagogique et architecturale dans l'Europe du xx^e siècle*. Paris: Éditions Recherches.
- Colombo, Claudio A. 2015. "Il sodalizio con la Società Umanitaria." In Riccardo Bauer, *La Pia Istituzione Climatica di Berzonno. 1881-1980*, 44-45. Milano: Raccolto Edizioni e Società Umanitaria.
- Comerio, Luca, 2017. "Avventure *en plein air*: le colonie di vacanza come tentativo di realizzazione dei principi della pedagogia attiva." In *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente sviluppo umano responsabilità sociale*, a cura di Cristina Birbes, 135-145. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Comerio, Luca. 2019. "Le attività all'aperto nelle colonie di vacanza italiane nel periodo 1853-1922." In *La ricerca educativa e didattica nelle scuole di dottorato in Italia*, a cura di Alessandra La Marca, Giovanni Moretti, e Ira Vannini, 169-183. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Comerio, Luca. 2023. *Le colonie di vacanza italiane (1968-1990). Una pedagogia fra tradizione e innovazione*. Milano: Unicopli.

- D'Ascenzo, Mirella. 2018a. "La pratica educativa nelle scuole all'aperto in Italia." In *La práctica educativa. Historia, memoria y patrimonio*, edited by Sara Gonzalez, Juri Meda, Xavier Motilla, and Luigiaurelio Pomante, 375-384. Salamanca: FahrenHouse.
- D'Ascenzo, Mirella. 2018b. *Per una storia delle scuole all'aperto in Italia*. Pisa: ETS Edizioni.
- De Cristoforis, Malachia. 1885. Prefazione a *Opera Pia per la Cura Climatica Gratuita ai Fanciulli Gracili delle scuole elementari comunali di Milano: relazione della commissione medica redatta dal dott. Ariberto Tebaldi*. Milano: Giuseppe Civelli.
- De Giorgi, Fulvio, cur. 2018. *Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche*, sezione monografica "Maria Montessori e le sue reti di relazioni", 25. Brescia: Editrice Morcelliana.
- Demolins, Edmond. 1906. "L'école des Roches." *The Elementary School Teacher*, 6: 227-240.
- Fratrus, Francesco. 1914. *La scuola all'aperto. Relazione di un esperimento con fanciulli normali*. Firenze: R. Bemporad & F.
- Ferrière, Adolphe. 1968. *Trasformiamo la scuola*. Tradotto da Ada Enriques Agnoletti. Firenze: La Nuova Italia.
- Gecchele Mario, Simonetta Polenghi, e Paola Dal Toso, cur. 2017. *Il Novecento. Il secolo del bambino?* Bergamo: Edizioni Junior.
- Grilli, Gaetano. 1911. *La scuola all'aperto. Relazione*. Roma: Tipografia Ditta Ludovico Cecchini.
- Key, Ellen. 2019. *Il secolo del bambino* [1900]. Nuova Edizione Italiana a cura di Tiziana Pironi e Luisa Ceccarelli. Bergamo: Edizioni Junior.
- Mapelli, Barbara, e Gabriella Seveso. 2006. *Una storia imprevista. Femminismi del Novecento ed educazione*. Milano: Edizioni Guerini.
- Marcarini, Maria Grazia. 2014. "Gli spazi della scuola: le proposte rivoluzionarie dell'attivismo nell'organizzazione degli spazi educativi e le ricadute successive." *Formazione Lavoro Persona*, vol. 4, 10: 1-25.
- Meda, Juri. 2016. *Mezzi di educazione di massa: saggi di storia della cultura materiale della scuola tra XIX e XX secolo*. Milano: Franco Angeli.
- Merlini, Angelo. 1915. *Il patronato: manuale per l'organizzazione e il funzionamento del patronato scolastico comunale, e delle opere di educazione di coltura popolare*, con prefazione di Camillo Corradini, e un'appendice del dott. G. Rocca su le istituzioni di assistenza scolastica all'estero Milano. Varese: Tipografia Cooperativa Varesina.
- Montessori, Maria. 1999. *La scoperta del bambino* [1909]. Milano: Garzanti.
- Morandi, Matteo. 2019. "Luigi Credaro e la pedagogia scientifica: i temi della prolusione romana del 1903." *Civitas educationis*, vol. 8, 1: 15-19.
- Moretti, Erica. 2011. "Pedagogia della terra. Gli esperimenti educativi di Alice Hallgarten e Leopoldo Franchetti." *Zapruder*, 26: 140-145.

- Negri, Martino, e Gabriella Seveso. 2022. “‘Fuori dal dado scolastico’: il montessorismo a Milano e i diritti all’educazione all’aperto nei primi due decenni del Novecento.” *Civitas Educationis*, vol. 11, 1: 263-288.
- Pironi, Tiziana. 2010. “La progettazione di nuovi spazi educativi per l’infanzia: da Ellen Key a Maria Montessori.” *Studi sulla Formazione* 1: 81-89.
- Pizzigoni, Giuseppina. 1914. *La scuola elementare rinnovata secondo il metodo sperimentale*. Milano: Tipografia G. B. Paravia & C.
- Pizzigoni, Giuseppina. 2022. “La Scuola Rinnovata Secondo il Metodo Sperimentale”, discorso svolto al Convegno della Croce Rossa di Roma. In *Le mie lezioni ai maestri d’Italia e altri scritti*, a cura di Anna Teresa Ferri, Gabriele Locatelli, e Franca Zuccoli, 77-90. Bergamo: Junior.
- Polenghi, Simonetta. 2021. “Hygiene, school and children’s body in the Kingdom of Italy.” In *Education and the Body in Europe (1900-1950). Movements, public health, pedagogical rules and cultural ideas*, edited by Simonetta Polenghi, András Németh, and Tomáš Kasper, 187-206. Berlin: Peter Lang.
- Pruneri, Fabio. 2020. “Civilisation and the Italian school toilet: insights for the cultural history of education.” *Paedagogica Historica*, vol. 57, 1-2: 23-38. DOI: 10.1080/00309230.2020.1831030.
- Raymond, Annick. 2011. “L’*éducation naturelle* : une idée centrale mais controversée dans les congrès de la Ligue Internationale pour l’*Éducation Nouvelle* (1921-1936).” *Carrefours de l’éducation*, 1, 31: 41-60.
- Sani, Roberto. 2001. “L’educazione dell’infanzia dall’età giolittiana alla Carta Bottai”. In *Società e scuola nell’Italia unita. Dalla Legge Casati al Centro Sinistra*, a cura di Luciano Pazzaglia, e Roberto Sani, 239-256. Brescia: La Scuola.
- Seveso, Gabriella. 2020. “Le relazioni fra generi e generazioni e la tutela dell’infanzia: la maternità sociale di Ersilia Bronzini Majno.” In *30 anni dopo la Convezione ONU sui diritti dell’infanzia*, a cura di Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno e Simonetta Polenghi, 318-326. Lecce-Rovato: Pensa MultiMedia.
- Seveso Gabriella, e Luca Comerio. 2023. “The right to outdoor education at the beginning of the Twentieth century: reflections and practices from the pages of a Milanese journal (1911-1923).” *Rivista di Storia dell’Educazione*, vol. 9, 2: 13-21.
- Tibaldi, Ariberto. 1906. *Le colonie alpine e la Cura Climatica gratuita di Milano. Relazione letta al Congresso Nazionale per la lotta sociale contro la tubercolosi*. Bovisio: Stabilimento Tipografico Pietro Redaelli.
- Todaro, Letterio. 2018. “Bambini e Natura nella pedagogia italiana del Novecento: l’opera innovatrice di Pierina Boranga tra sguardo poetico e impegno scientifico.” *Pedagogia oggi*, vol. 16, 1: 229-245.
- Tomarchio Maria, e Letterio Todaro, cur. 2017. *Spazi formativi, modelli e pratiche di educazione all’aperto nel primo Novecento*. Milano: Maggioli Editore.
- Vagliani, Pompeo. 2020. “Le scuole all’aperto.” *Andersen*, 374, luglio-agosto 2020, 14-16.

Villaret, Sylvain et Saint Martin, J. 2004. “Écoles de plein air et naturisme: une innovation en milieu scolaire (1887-1935).” *Movement & Sport Sciences*, 51, 1: 11-28.

Articoli pubblicati ne La Coltura popolare

Etro, Antonietta 1920. “Case dei Bambini. Dal diario della signora Antonietta Etro.” *La Coltura Popolare*, 1: 88-90.

Merlini, Angelo. 1913. “L’assistenza scolastica a Milano.” *La Coltura popolare* 15: 694-698.

Merlini, Angelo. 1913. “L’assistenza scolastica a Milano.” *La Coltura popolare* 17: 795-801.

Molinari, Aurelio. 1924. “Una testimonianza dell’opera nostra. ‘la Gioiosa’ casa di liberi studi e di svago per i figli dei cooperatori e degli operai.” *La Coltura popolare* 6: 247-265.

Osimo, Augusto. 1918. “Una casa di autoeducazione e di svago per i figli dei lavoratori.” *La Coltura popolare* 9: 717-720.

Pellegrini, Cleofe. 1915. “L’assistenza educativa prescolastica e il dovere dei Comuni.” *La Coltura Popolare* 20: 932-935.

Romanus. 1912. “Asili modello e scuole speciali per le maestre”. *La Coltura popolare* 13-14: 582-585.

Articoli privi di firma

1912. “Giardino educativo per i figli del popolo.” *La Coltura popolare* 8: 357.

1913. “Parigi: l’educazione all’aria aperta.” *La Coltura popolare* 1: 15.

1913. The open air movement in Education in England (A. J. Story), in “Volta Review”, Washington, February 1913, *La Coltura popolare* 4: 157.

1913. “Le nuove conferenze magistrali.” *La Coltura popolare* 13: 600-601.

1913. “La Società di educazione all’aria aperta.” *La Coltura popolare* 14: 651.

1913. “Genova: la chiusura delle scuole estive all’aperto.” *La Coltura popolare* 16: 747.

1913. “Nuove navi-scuola sanatorio per fanciulli predisposti.” *La Coltura popolare* 18: 832.

1913. “San Fermo della battaglia (Como): colonia climatica permanente.” *La Coltura popolare* 21: 978.

1915. “La Casa di vacanze per gli alunni delle Scuole operaie della Società Umanitaria.” *La Coltura popolare* 16: 749.

Fonti archivistiche

Diario delle operazioni eseguite dagli orfani d'entrambe le sezioni alla cura climatica di Maresso, agosto 1901, Archivio storico dell'orfanotrofio maschile, serie orfani, oggetti sanitari, cart. 209, Museo Martinitt e Stelline. Milano.

INDICE

- 3 Fulvio De Giorgi
Frontiera di Atti e Atto di frontiera. Una presentazione che è un saluto
- 5 Caterina Sindoni, Luana Salvarani
Sotto il segno della frontiera

KEYNOTES

- 9 Sandra Beckett
Border crossing and boundary breaking: books that transcend
- 23 Geert Thyssen
Closures and apertures of boundary as a theoretical-methodological lens: historiography of education as boundary- drawing knowledge making
- 41 Tom Woodin
Children's writing in the history of learning: reflections on frontiers within and without

FRONTIERE SIMBOLICHE, SOGLIE, RITI DI PASSAGGIO

- 61 Fulvio De Giorgi
Le mobili frontiere diaboliche. Dall'esorcismo all'educazione: i cattolici e il problema del «preternaturale» nell'Ottocento italiano
- 71 Martino Negri
Attraversare soglie. Il racconto come strumento di ricerca identitaria nella narrativa di David Almond
- 83 Alessandra Mazzini
Frontiere educative e formative nei bambini e negli adolescenti di Simona Vinci
- 93 Anna Antoniazzi
Su, su... oltre le nuvole. Dalle ali di Icaro alle pieghe del tempo
- 103 Paolo Bianchini
Santi alunni: le biografie degli studenti e delle studentesse morti in collegio e l'evoluzione del modello educativo gesuitico in età moderna

PASSAGGI DI FRONTIERA NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE

- 115 Evelina Scaglia
Giuseppe Lombardo Radice e i passaggi di frontiera fra Italia e Canton Ticino: un esempio di «transfert pedagogico-culturale» negli anni del fascismo
- 125 Elena Marescotti
The spirit of adventure in education. Idee guida e figure ispiratrici nella storia dell'educazione degli adulti
- 135 Fernando Bellelli
Thomas Berry interprete dell'ecopedagogia come frontiera e l'esigenza della sua ricezione in Italia
- 147 Jessica Pasca
L'educazione alla ragione in Giovanni Maria Bertin: verso una nuova frontiera pedagogica
- 157 Paolo Bonafede
Smile and recognition: interpretations of the newborn smile in late modernity
- 169 Livia Romano
Ernesto Balducci, la rivista Testimonianze e il progetto pedagogico di un nuovo umanesimo
- 179 Dorena Caroli
Frontiere e circolazione transnazionale di modelli educativi: il caso della ricezione di De Amicis in Russia
- 193 Andrea Dessardo
La pandemia da Covid-19, frontiera del postmoderno? Qualche ipotesi a partire da alcuni recenti libri per bambini.

PROSPETTIVE INTERNAZIONALI DELL'EDUCAZIONE COMPARATA NELLA STORIA DEL NOVECENTO

- 205 Simona Salustri
John Dewey e le frontiere educativo-democratiche dell'Asia (1918-1921)
- 215 Carla Callegari
La pedagogia italiana del dopoguerra e la frontiera dell'educazione europea: l'apporto di Eduard Spranger, Friedrich Wilhelm Foerster e Sergej Hessen

- 225 Angelo Gaudio
Tre recenti manuali internazionali di educazione comparata a confronto

GENERE COME FRONTIERA NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE

- 235 Giovanni Savarese
Giuseppina Guacci Nobile tra pedagogia e letteratura
- 245 Brunella Serpe
Storie di marginalità. Maestri e maestre in Italia tra Otto e Novecento: testimonianze dal mezzogiorno
- 255 Loredana Magazzeni
Frontiere di classe e geografie tra scuola elementare e tribunale minorile nella scrittura di Laudomia Bonanni (1907-2002)
- 265 Rossella Raimondo
Maria Dalle Donne e il suo impegno scientifico e didattico nella formazione delle levatrici

FRONTIERE METODOLOGICHE NELLA RICERCA STORICO-EDUCATIVA

- 277 Monica Ferrari
Oltre le frontiere scientifico-disciplinari: alla ricerca delle forme del paradigma dell'esclusione
- 287 Monica Dati
Per un collegamento tra università e società: la didattica di Filippo Maria De Sanctis e le nuove prospettive di Public History of Education
- 297 Angelo Nobile
Le tante frontiere della letteratura "per l'infanzia"
- 307 Paolo Alfieri
Il film Mio figlio professore (1946): una frontiera nella memoria scolastica degli italiani
- 317 Angela Giallongo
Monografie o autobiografie accademiche?

- 335 Chiara Martinelli
Raccontare la memoria orale. L'esperienza dell'Università di Firenze
- 345 Luca Silvestri
La storia dell'educazione attraverso le immagini: Mario Alighiero Manacorda e l'uso delle fonti iconografiche come frontiera della ricerca storico-educativa in Italia
- 355 Anna Debè
“La classe degli asini” approda in tv: un caso di odierna rappresentazione audiovisiva dello storico processo di integrazione degli alunni con disabilità

IL CORPO COME FRONTIERA NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE

- 367 Matteo Morandi
Corpi insegnati, corpi educati: una nuova frontiera per la storia dell'educazione
- 377 Paola Dal Toso
Il corpo come frontiera nella storia dell'educazione: educare ad aver cura del corpo negli scritti di Baden-Powell
- 389 Gabriella Seveso e Luca Comerio
Il dibattito sulle colonie e sull'educazione nella natura a Milano (1911-1922): tracce di transizioni e di contaminazioni
- 401 Juri Meda
«Cogli asini fa meglio il bastone che l'ammonizione». L'uso della paura come dispositivo pedagogico nella scuola italiana tra la XIX e XX secolo
- 413 Renata Bressanelli
L'educazione all'igiene infantile in tarda età giolittiana: l'asilo come «frontiera»

FRONTIERE POLITICHE E CULTURALI NELLA STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE

- 425 Maurizio Piseri
*Una scuola di frontiera in un'epoca di frontiera.
La scuola primaria nel dipartimento della Stura (Cuneo)*
- 437 Mirella D'Ascenzo
*L'istruzione elementare e popolare in Romagna dopo l'Unità.
Problemi, momenti e figure*

- 447 Stefano Lentini
Il passaggio. L'istruzione elementare nel Mezzogiorno d'Italia all'indomani dell'Unità: la Sicilia orientale ed occidentale
- 441 Dario De Salvo
Il passaggio. L'istruzione elementare nel Mezzogiorno d'Italia all'indomani dell'Unità: la prima Calabria Ulteriore
- 471 Anna Maria Colaci e Franca Pesare
Il passaggio della scuola elementare dai comuni allo Stato. Problematiche e attuazione della legge Daneo-Credaro in Terra d'Otranto e nella Terra di Bari
- 481 Giusy Denaro
L'istruzione tecnica all'indomani dell'Unità. Il caso emblematico del comune di Modica
- 491 Silvia Annamaria Scandurra
Oltre i confini della scuola casatiana: la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Catania
- 501 Rossana Lacarbonara
Oltre i confini delle città. La diffusione delle scuole rurali e l'attività dell'Ente Pugliese di Cultura nella provincia di Taranto (1929-1935)
- 511 Vincenzo Schirripa
Una cultura magistrale alla prova: Il mestiere di maestro di Fiorenzo Alfieri (1974)

ATTRAVERSARE I CONFINI DEI LINGUAGGI NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE

- 523 Domenico Francesco Antonio Elia
Per altre vie e per altri luoghi: Corto Maltese oltre la frontiera del tempo e dello spazio
- 533 Giulia Fasan
Riviste di frontiera: esperienza educativa e riflessione pedagogica nelle pagine de L'erba voglio (1971 - 1977)

- 545 William Grandi
Per una storia delle narrazioni di divulgazione scientifica per giovani lettori: dalla fine dell'ottocento agli anni settanta del Novecento. Origini e primi sviluppi di un genere narrativo di frontiera
- 555 Chiara Lepri
Attraversare i confini dei linguaggi artistici: poetiche del libro per l'infanzia
- 565 Simone Di Biasio
Marshall in Wonderland. McLuhan tra media e letteratura per l'infanzia
- 575 Teresa Gargano
Tra il serio e il faceto: una frontiera inesplorata nella letteratura per l'infanzia tra fine Ottocento e inizio Novecento
- 583 Leonardo Acone
Vent'anni di pagine e ragazzi. Pedagogia della narrazione di frontiera

EMIGRAZIONI, CULTURE E IDENTITÀ NELLA STORIA DELL'EDUCAZIONE

- 595 Federico Piseri
L'isola che non c'è: la scuola elementare di Carloforte tra Otto e Novecento
- 609 Francesco Pongiluppi
Tra i banchi dei levantini. Cosmopolitismo ed educazione nazionale nella comunità italiana della Turchia ottomana
- 621 Giordana Merlo
Nuove frontiere educative per la prima infanzia di inizio Novecento: i bambini di Erez Israel
- 629 Andrea Mariuzzo
Università della frontiera: il West degli USA e l'impegno statale per l'istruzione superiore
- 637 Michela Baldini
Emigrazione minorile e formazione: l'istruzione oltre la frontiera
- 647 Fabio Stizzo
La negazione dell'infanzia e le vicende degli stagionali italiani nella Svizzera del secondo dopoguerra

PER LA STORIA DEL CIRSE

- 659 Carmen Betti
Un primo bilancio ad oltre quarant'anni dalla nascita del CIRSE

PER GIACOMO CIVES

- 683 Paola Trabalzini
*La collaborazione di Giacomo Cives con Vita dell'infanzia:
riflessioni su Maria Montessori*
- 693 Furio Pesci
Una pedagogia della mediazione e dell'integrazione
- 703 Marco Antonio D'Arcangeli
Giacomo Cives, o della «controstoria» dell'istruzione e della pedagogia italiane

Notizie sui Curatori e gli Autori

ACONE Leonardo	Università "L'Orientale" di Napoli
ALFIERI Paolo	Università Cattolica del Sacro Cuore
ANTONIAZZI Anna	Università di Genova
BALDINI Michela	Università telematica Pegaso
BECKETT Sandra	Brock University (Canada)
BELLELLI Ferdinando	Università di Modena e Reggio Emilia
BETTI Carmen	Università di Firenze
BIANCHINI Paolo	Università di Torino
BONAFEDE Paolo	Università di Trento
BRAVI Luca	Università di Firenze
BRESSANELLI Renata	Università Cattolica del Sacro Cuore
CALLEGARI Carla	Università di Padova
CAROLI Dorena	Università di Bologna
COLACI Anna	Università del Salento
PESARE Franca	Università di Bari "Aldo Moro"
D'ARCANGELI Marco Antonio	Università dell'Aquila
D'ASCENZO Mirella	Università di Bologna
DAL TOSO Paola	Università di Verona
DATI Monica	Italian University Line di Firenze
DE GIORGI Fulvio	Università di Modena e Reggio Emilia
DE SALVO Dario	Università di Messina
DEBE' Anna	Università Cattolica del Sacro Cuore
DENARO Giusy	Università di Catania
DESSARDO Andrea	Università Europea, Roma
Di Biasio Simone	Università di Roma Tre
DI GIACINTO Maura	Università di Roma Tre
ELIA Domenico	Università del Salento e Università di Bari "Aldo Moro"
FASAN Giulia	Università di Padova
FERRARI Monica	Università di Pavia
GABUSI Daria	Università di Verona
GARGANO Teresa	Università di Roma Tre
GAUDIO Angelo	Università di Udine
GIALLONGO Angela	Università di Urbino
GRANDI William	Università di Bologna
LACARBONARA Rossana	Università di Salento
LENTINI Stefano	Università di Catania
LEPRI Chiara	Università di Roma Tre
MAGAZZENI Loredana	Università di Bologna
MARESCOTTI Elena	Università di Ferrara
MARIUZZO Andrea	Università di Modena e Reggio Emilia
MARTINELLI Chiara	Università di Firenze
MAZZINI Alessandra	Università di Bergamo
MEDA Juri	Università di Macerata
MERLO Giordana	Università di Padova
MORANDI Matteo	Università di Pavia
NEGRI Martino	Università di Milano Bicocca
NOBILE Angelo	Università di Parma
OLIVIERO Stefano	Università di Firenze

PASCA Jessica	Università di Palermo
PESCI Furio	Università di Roma “La Sapienza”
PETRUZZI Carmen	Università di Roma Tre
PISERI Federico	Università di Sassari
PISERI Maurizio	Università della Valle d’Aosta
PONGILUPPI Francesco	Università di Torino
PRUNERI Fabio	Università di Sassari
RAIMONDO Rossella	Università di Bologna
ROMANO Livia	Università di Palermo
SALUSTRI Simona	Università di Modena e Reggio Emilia
SALVARANI Luana	Università di Parma
SANZO Alessandro	Università di Roma “La Sapienza”
SAVARESE Giovanni	Università di Salerno
SCAGLIA Evelina	Università di Bergamo
SCANDURRA Silvia Annamaria	Università di Messina
SCHIRRIPA Vincenzo	Libera Università “Maria SS.Assunta”, Roma
SERPE Brunella	Università della Calabria
SEVESO Gabriella - COMERIO Luca	Università di Milano Bicocca
SILVESTRI Luca	Università Roma Tre
SINDONI Caterina	Università di Messina
STIZZO Fabio	Università Telematica Pegaso
THYSSEN Geert	Western Norway University of Applied Sciences
TRABALZINI Paola	Libera Università "Maria SS.Assunta", Roma
WOODIN Tom	University College London